

**Il 60 per cento dei tranvieri vota per la CGIL mentre la CISL raccoglie 400 voti meno dei suoi iscritti**

Leggete le nostre informazioni in VII pagina

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 102

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutta la terza pagina su

**Le repressioni e le torture dei francesi in Algeria**

VENERDI' 12 APRILE 1957

## Chi ha vinto alla F.I.A.T.

Il prof. Valletta e la famiglia Agnelli hanno riportato un nuovo successo elettorale all'interno del loro monopolio. La C.G.I.L. — cioè l'antagonista sindacale storico, di sempre, del grande padronato — ha subito una nuova sconfitta. E' inutile avvilgere su questa vittoria, e trarne tutte le conseguenze che ne derivano sia per le maestranze Fiat sia per i lavoratori e per le forze democratiche di tutta Italia.

Al *Messaggero* che, sia pure con cautela, cerca di fare della nostra sconfitta alla Fiat illazioni generali sulla possibilità di mettere in ginocchio la classe operaia italiana; al *Tempo* e agli altri giornali nostalgici, i quali credono di aver scoperto questo nuovo miracolo della Fiat la via d'una restaurazione reazionaria di tipo fascista, e alla stampa del «centro democratico» — che identifica il prepotente dispotico del più grande monopolio italiano con una «democrazia» — facciamo osservare che tutto questo clamore, se è materia di profonda riflessione per la C.G.I.L. e per tutti i lavoratori italiani, non raggiunge l'effetto di sacrificio miliardari dei monopoli industriali e ferroviari si prefiggono. La C.G.I.L. è tra i principali protagonisti di tutta la storia della classe operaia italiana; storia intesa di asprità, di sacrifici, di vittorie e di sconfitte, e tuttavia storia ascendente.

Alla Fiat non ha vinto la CISL, non ha vinto la U.I.L., non ha vinto nessun sindacato. Soprattutto, non ha vinto la classe operaia. La vittoria è stata padronale. Alla Fiat, da alcuni anni a questa parte, la lotta per le Commissioni Interne ha perduto ogni carattere di competizione fra i vari sindacati. E' diventata una lotta di sacrificio per vincere, e di sconfitta, e tuttavia storia ascendente.

Le prove? Ce ne sono tante: ne ricordiamo una. Tre anni or sono, le circostanze indussero la CISL ad assumere una posizione di indipendenza combattiva verso i padroni del monopolio torinese. La reazione di Valletta fu pronta. Egli spezzò il sindacato CISL della Fiat e ne creò uno proprio, sotto l'etichetta «indipendente» capeggiato dal suo famoso manovriere Arrighi. La conseguenza fu che nelle successive elezioni della C. L. il sindacato Valletta sconfisse quello della CISL. Dopo di che la CISL andò a casa, si rifiuse col sindacato Valletta, e così ricominciò a vincere... e vince ancora!

Ma Valletta non è riuscito, né riuscirà mai, ad eliminare dalle fabbriche il sindacato unitario. Il grande padronato non potrà mai eliminare il suo antagonista storico. Nelle condizioni di intimidazione in cui si sono svolte le elezioni, con la minaccia del licenziamento sovrapposto alla testa di ogni attività della F.I.O.M. e alla moltiplicazione artificiosa dei seggi elettorali — al fine di frazionare gli elettori e di poter controllare il loro voto — i 12 mila voti ottenuti dalla F.I.O.M. comprovano la capacità di resistenza e la forte vitalità del sindacato di classe.

Nessuna persona dotata di una minima comprensione umana può condurre la maggioranza dei lavoratori della Fiat che, posti davanti al rischio del licenziamento — che li getterebbe in una situazione drammatica di miseria, con le loro famiglie — hanno subito l'imposizione padronale, col dolore nel cuore. Ma i 12.000 resistenti del sindacato unitario costituiscono per tutti una attrazione e un richiamo. Anche col numero di voti ridotto, il sindacato unitario, con una politica sindacale realistica e responsabile, continuerà ad essere il fattore determinante d'un progressivo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze Fiat.

E' vero che i padroni della Fiat, essendo riusciti ad imporre — con l'incredibile dispendio di denaro — la scelta della controparte operaia, con la quale discutere gli interessi di tutta la maestranza, continueranno la comoda mediazione delle trattative separatamente con i sindacati. Ma la questione fondamentale da non comprendere è che i padroni della Fiat si decidono a «concedere» poniamo, dieci alla CISL e alla U.I.L., e alla fine, quando l'azione unitaria promossa dalla F.I.O.M. lo balancerà il rischio di dover mollare i quindici ai lavoratori, l'azione del sindacato unitario, quindi, è sempre stata e sarà sempre una scelta tanto più sicura quanto più riuscirà a realizzare la più larga unità di azione delle maestranze.

E' stato giustamente rilevato che nel corso della campagna elettorale alla Fiat si è emersa una convergenza sostanziale delle rivendicazioni avanzate da tutti i sindacati. Bene. Si tratta ora di promuovere le iniziative necessarie per realizzarle. Alla fine, dunque, tutti uniti! Ma la questione fondamentale è che il prepotente della Fiat e di alcuni altri monopoli pone crudamente a tut-

## CRESCENTE CONFUSIONE NEL GOVERNO E NEL TRIPARTITO REAZIONARIO

# Fanfani richiama la CISL alla disciplina perchè voti di nuovo contro i contadini

*Il gruppo d.c. approva l'accordo sui patti agrari - Pastore non precisa come voterà la CISL*  
*Colloquio di Martino con Piccioni e Fanfani sul conflitto tra Palazzo Chigi e il Quirinale*

### Un "giallo,"

Nel labirinto delle ripartite la gente non si orienta più. Ci sono perfino cose da libro giallo, o nero. L'agenzia ANSA ha ieri dato notizia di un accordo del gruppo democratico con Pastore sul ritiro della legge sui patti agrari, lasciando ogni cosa alla trattativa sindacale tra lavoratori e padroni. Questa proposta, dice l'agenzia, è stata fatta dal MSI e dagli agrari e che sostituirà al regime di blocco delle disette un regime di lotte antistatali nelle campagne, corrispondendo alle posizioni di Pastore. C'è un'altra notizia smentita. Tuttavia l'ANSA ha confermato di avere avuto la notizia per telefono da un «autorevole deputato» democristiano non meglio identificato. Cronaca gialla, come si è detto.

Mentre tutto è di mano per aria e la crisi torna ad esplodere, si è visto Saragat accusare Pastore di volere un governo monocratico, di voler «mettere a nudo» il suo potere padronale. Alla Fiat, da alcuni anni a questa parte, la lotta per le Commissioni Interne ha perduto ogni carattere di competizione fra i vari sindacati. E' diventata una lotta di sacrificio per vincere, e di sconfitta, e tuttavia storia ascendente.

Le prove? Ce ne sono tante: ne ricordiamo una. Tre anni or sono, le circostanze indussero la CISL ad assumere una posizione di indipendenza combattiva verso i padroni del monopolio torinese. La reazione di Valletta fu pronta. Egli spezzò il sindacato CISL della Fiat e ne creò uno proprio, sotto l'etichetta «indipendente» capeggiato dal suo famoso manovriere Arrighi. La conseguenza fu che nelle successive elezioni della C. L. il sindacato Valletta sconfisse quello della CISL. Dopo di che la CISL andò a casa, si rifiuse col sindacato Valletta, e così ricominciò a vincere... e vince ancora!

Ma Valletta non è riuscito, né riuscirà mai, ad eliminare dalle fabbriche il sindacato unitario. Il grande padronato non potrà mai eliminare il suo antagonista storico. Nelle condizioni di intimidazione in cui si sono svolte le elezioni, con la minaccia del licenziamento sovrapposto alla testa di ogni attività della F.I.O.M. e alla moltiplicazione artificiosa dei seggi elettorali — al fine di frazionare gli elettori e di poter controllare il loro voto — i 12 mila voti ottenuti dalla F.I.O.M. comprovano la capacità di resistenza e la forte vitalità del sindacato di classe.

Nessuna persona dotata di una minima comprensione umana può condurre la maggioranza dei lavoratori della Fiat che, posti davanti al rischio del licenziamento — che li getterebbe in una situazione drammatica di miseria, con le loro famiglie — hanno subito l'imposizione padronale, col dolore nel cuore. Ma i 12.000 resistenti del sindacato unitario costituiscono per tutti una attrazione e un richiamo. Anche col numero di voti ridotto, il sindacato unitario, con una politica sindacale realistica e responsabile, continuerà ad essere il fattore determinante d'un progressivo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze Fiat.

E' vero che i padroni della Fiat, essendo riusciti ad imporre — con l'incredibile dispendio di denaro — la scelta della controparte operaia, con la quale discutere gli interessi di tutta la maestranza, continueranno la comoda mediazione delle trattative separatamente con i sindacati. Ma la questione fondamentale è che i padroni della Fiat si decidono a «concedere» poniamo, dieci alla CISL e alla U.I.L., e alla fine, quando l'azione unitaria promossa dalla F.I.O.M. lo balancerà il rischio di dover mollare i quindici ai lavoratori, l'azione del sindacato unitario, quindi, è sempre stata e sarà sempre una scelta tanto più sicura quanto più riuscirà a realizzare la più larga unità di azione delle maestranze.

E' stato giustamente rilevato che nel corso della campagna elettorale alla Fiat si è emersa una convergenza sostanziale delle rivendicazioni avanzate da tutti i sindacati. Bene. Si tratta ora di promuovere le iniziative necessarie per realizzarle. Alla fine, dunque, tutti uniti! Ma la questione fondamentale è che il prepotente della Fiat e di alcuni altri monopoli pone crudamente a tut-

Mattina e sera il gruppo parlamentare democristiano della Camera ha discusso l'accordo tripartito sui patti agrari e la situazione di governo, di nuovo in piena crisi a sette giorni di distanza dall'avvenuta «chiarificazione». Si è avuto come risultato una confusione maggiore di prima.

Dopo dieci ore di discussione, dalle 9 alle 15 e dalle 19,30 alle 23,30, la riunione si è infatti conclusa con l'approvazione — in un ordine del giorno — delle relazioni di Piccioni, Colombo, Segni e Fanfani, e degli accordi di Villa Madama. I venti deputati democristiani hanno votato contro. Su questa votazione si sono avuti alcuni commenti che non contribuiscono affatto a chiarire lo status quo ante dei contrasti in seno al gruppo d.c. Pastore ha infatti detto: «E' sufficiente il risultato del voto a chiarire tutto»; il che potrebbe equivalere a un preannuncio di voto contrario al compromesso anche in assemblea. Ma Fanfani, Rumor, Colombo, Bettini, Natali e tutti gli altri hanno concordemente affermato che, «avendo il gruppo democraticamente discusso e approvato gli accordi, in aula tutti voteranno unitariamente perché la minaccia sindacalista deve ritirarsi, si vincola alla decisione della maggioranza»; il che equivale, nella pratica, a fornire a Saragat la scusa per compiere l'operazione ritirata strategica e far sopravvivere il governo per qualche altra settimana.

Gli interventi durante la riunione del gruppo democratico non sono stati numerosi. Molti favorevoli al patto di Villa Madama, alcuni contrari. Pavan, Zanibelli, Calvi, altri sindacalisti hanno detto che l'accordo tripartito ha scemato l'importanza del patto. Gatto ha sostenuto la giusta causa permanente. Lombardi ha detto che vale la pena di arrivare fino alla crisi di governo e di andare eventualmente alle elezioni con un monocratico. Pastore ha ripetuto le tesi che si sostengono in articoli e dichiarazioni spicchiole, affermando che vi sono dei casi in cui le minacce non possono rinunciare ai propri punti di vista. Pastore ha ricordato che le posizioni della CISL sono oggi molto più vicine alle posizioni programmatiche della D.C. di quanto non sia l'accordo di governo, e che «sono state compiute ritirate e rinunce a catena fino a ridursi in un'ultima trincea». Come fare ad andare ancora indietro? E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questa è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L.I. che invece aumenta le sue richieste. Conclusione: la CISL non può perdere del tutto la faccia compromettendo quell'azione di «recupero antimonopolista» che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, e così gli altri intervenuti di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che da loro si attendeva, e cioè come voteranno. E' stato Fanfani ad affrontare il toro per la prima volta. Per difendere fino in fondo e nel richiamo alla disciplina l'accordo con Malapodi, Fanfani ha detto che «preliminare ad ogni discussione di forme o formule di governo è l'aprire se, secondo la tradizione e i regolamenti, il gruppo democratico confermerà la sua volontà di adottare un avviso comune una volta che esso è stato raggiunto». E poiché vi sono state riunioni di parlamentari democristiani (della CISL) che sono state interpretate «come il preambolo di decisioni atte a mettere in dubbio l'unità d'azione del gruppo parlamentare, sembra indispensabile al segretario politico che il gruppo dia una «mentita a coloro che hanno dubitato». E' appunto a questa (continua in 8. pag. 1. S. 1.)

## Gronchi il 15 maggio in visita ufficiale a Teheran

### Il giornale dell'A. C. attacca l'azione dell'E. N. I.

Un dispaccio da Teheran, dove l'annuncio è stato dato dalla Corte imperiale, ha informato ieri che il Presidente Gronchi effettuerà, dal 15 al 21 maggio, una visita ufficiale all'Iran. Nei circoli politici la cosa desta interesse, poiché viene messa in relazione con i negoziati condotti in quel paese dall'ENI per lo sfruttamento dei petroli iracheni, e con la visita che il cancelliere tedesco Adenauer vi ha recentemente compiuta, anche egli a sostegno di iniziative di carattere economico.

Si ritiene, cioè, che il viaggio di Gronchi possa fornire ad alcuni funzionari del seguito l'occasione di riprendere argomenti che sono stati oggetto dei recenti negoziati dell'ENI, e che potrebbero essere lasciati cadere in seguito al mutamento intervenuto nel governo iraniano, certamente sollecitato dai circoli americani che in quel paese rappresentano gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

E' noto che gli interessi del cartello hanno anche in Italia, accanto a Segni e Fanfani, sostenitori, particolarmente negli ambienti della Azione Cattolica e in quelli della DC che ancora si ispira a don Sturzo. Proprio ieri il *Quotidiano* si impegna, con un lungo editoriale, in un nuovo attacco all'ENI. L'articolo, dopo una diffusa polemica sugli aspetti economici del problema del petro-

lio di Qum e, in generale, delle partecipazioni dell'Azienda di Stato italiana all'estero, una volta di più, ha sempre cercato anche le attività dell'Azienda all'interno, concludendo che in quel paese rappresentino gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

E' noto che gli interessi del cartello hanno anche in Italia, accanto a Segni e Fanfani, sostenitori, particolarmente negli ambienti della Azione Cattolica e in quelli della DC che ancora si ispira a don Sturzo. Proprio ieri il *Quotidiano* si impegna, con un lungo editoriale, in un nuovo attacco all'ENI. L'articolo, dopo una diffusa polemica sugli aspetti economici del problema del petro-

lio di Qum e, in generale, delle partecipazioni dell'Azienda di Stato italiana all'estero, una volta di più, ha sempre cercato anche le attività dell'Azienda all'interno, concludendo che in quel paese rappresentino gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

lio di Qum e, in generale, delle partecipazioni dell'Azienda di Stato italiana all'estero, una volta di più, ha sempre cercato anche le attività dell'Azienda all'interno, concludendo che in quel paese rappresentino gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

E' noto che gli interessi del cartello hanno anche in Italia, accanto a Segni e Fanfani, sostenitori, particolarmente negli ambienti della Azione Cattolica e in quelli della DC che ancora si ispira a don Sturzo. Proprio ieri il *Quotidiano* si impegna, con un lungo editoriale, in un nuovo attacco all'ENI. L'articolo, dopo una diffusa polemica sugli aspetti economici del problema del petro-

lio di Qum e, in generale, delle partecipazioni dell'Azienda di Stato italiana all'estero, una volta di più, ha sempre cercato anche le attività dell'Azienda all'interno, concludendo che in quel paese rappresentino gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

lio di Qum e, in generale, delle partecipazioni dell'Azienda di Stato italiana all'estero, una volta di più, ha sempre cercato anche le attività dell'Azienda all'interno, concludendo che in quel paese rappresentino gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

E' noto che gli interessi del cartello hanno anche in Italia, accanto a Segni e Fanfani, sostenitori, particolarmente negli ambienti della Azione Cattolica e in quelli della DC che ancora si ispira a don Sturzo. Proprio ieri il *Quotidiano* si impegna, con un lungo editoriale, in un nuovo attacco all'ENI. L'articolo, dopo una diffusa polemica sugli aspetti economici del problema del petro-

lio di Qum e, in generale, delle partecipazioni dell'Azienda di Stato italiana all'estero, una volta di più, ha sempre cercato anche le attività dell'Azienda all'interno, concludendo che in quel paese rappresentino gli interessi del cartello petrolifero mondiale.

ANCORA UN'UDIENZA DEDICATA ALLE VICENDE DEI PARENTI DELLA VITTIMA

## Ferma al punto di prima l'operazione Giuseppe ma il segreto di famiglia sta prendendo corpo

*Armandina Spissu e la Ranieri confermano alcuni particolari su Rossana e Giuseppe - Forti somme pagate dai rotocalchi ai Montesi per memoriali - Simola a confronto con la "spagnola", afferma che Wilma "spacciava stupefacenti,"*



VENEZIA — Rossana Spissu, un avvocato e Giuseppe Montesi nei pressi del tribunale

## I vescovi ungheresi dichiarano di appoggiare il governo Kadar

Una intervista del premier cinese Ciu En-lai al "Nepszabadsag,"

(Dal nostro inviato speciale) BUDAPEST. 11. — Nel breve spazio di dodici ore l'Ungheria ha compiuto due importanti passi avanti sulla via della normalizzazione. Ieri sera, l'annuncio che il governo aveva concesso al prof. Giorgio Lukacs l'autorizzazione a far ritorno in patria; oggi, un comunicato del corpo vescovile cattolico, che rende noto che le trattative fra Stato e Chiesa sono andate a buon fine, con concentrate mercoledì in una fase importante e positiva. Le trattative, precisa il corpo vescovile, riguardano l'ordinamento dei problemi concernenti la chiesa e lo Stato, e si svolgono «nello spirito della reciproca comprensione».

«Alcuni problemi — aggiunge il comunicato — hanno già avuto una soluzione positiva. Entrambe le parti vedono la possibilità di raggiungere accordi anche per altri problemi in sospeso».

A questa prima parte, che si potrebbe definire di annuncio e di cronaca, il comunicato aggiunge alcune considerazioni di notevole significato per lo sviluppo interno magiaro.

«Il corpo vescovile — si legge in questa parte del documento — ha constatato durante le trattative, da parte del governo ungherese, la disposizione a rendere possibile la collaborazione pacifica fra la chiesa e lo Stato. Il corpo vescovile guarda con fiducia agli sforzi del governo, miranti a liquidare gli

errori passati e a riparare M.T.I., precisa che il professore intende continuare in quel suo lavoro scientifico, e sembra escludere, con qualche riserva, la possibilità di un ritorno in patria e nel mondo. Nello stesso tempo, esso condanna ogni atto contro l'ordine statale sociale della Repubblica popolare ungherese. Noi invochiamo la benedizione dell'onnipotente per il successo degli sforzi pacifici».

L'estremo riserbo osservato dai partecipanti alle trattative ha impedito oggi ai giornalisti di poter raccogliere, sia da fonte ecclesiastica, informazioni più precise sull'andamento dei negoziati. Un grave ritardo nella conclusione dell'istruttoria Sepp? Si dire a loro se in questi giorni praticamente non si parla di Montagna, di Piccioni e di Polito, ma del presuntuoso fratello di Rodolfo Montesi e delle sue molte esperienze sessuali?

Un grande riserbo ha pure circondato, per tutta la giornata odierna, le prime ore ungheresi del prof. Giorgio Lukacs. Il comunicato diffuso stanotte dalla agenzia

errori passati e a riparare M.T.I., precisa che il professore intende continuare in quel suo lavoro scientifico, e sembra escludere, con qualche riserva, la possibilità di un ritorno in patria e nel mondo. Nello stesso tempo, esso condanna ogni atto contro l'ordine statale sociale della Repubblica popolare ungherese. Noi invochiamo la benedizione dell'onnipotente per il successo degli sforzi pacifici».

L'estremo riserbo osservato dai partecipanti alle trattative ha impedito oggi ai giornalisti di poter raccogliere, sia da fonte ecclesiastica, informazioni più precise sull'andamento dei negoziati. Un grave ritardo nella conclusione dell'istruttoria Sepp? Si dire a loro se in questi giorni praticamente non si parla di Montagna, di Piccioni e di Polito, ma del presuntuoso fratello di Rodolfo Montesi e delle sue molte esperienze sessuali?

Un grande riserbo ha pure circondato, per tutta la giornata odierna, le prime ore ungheresi del prof. Giorgio Lukacs. Il comunicato diffuso stanotte dalla agenzia

errori passati e a riparare M.T.I., precisa che il professore intende continuare in quel suo lavoro scientifico, e sembra escludere, con qualche riserva, la possibilità di un ritorno in patria e nel mondo. Nello stesso tempo, esso condanna ogni atto contro l'ordine statale sociale della Repubblica popolare ungherese. Noi invochiamo la benedizione dell'onnipotente per il successo degli sforzi pacifici».

L'estremo riserbo osservato dai partecipanti alle trattative ha impedito oggi ai giornalisti di poter raccogliere, sia da fonte ecclesiastica, informazioni più precise sull'andamento dei negoziati. Un grave ritardo nella conclusione dell'istruttoria Sepp? Si dire a loro se in questi giorni praticamente non si parla di Montagna, di Piccioni e di Polito, ma del presuntuoso fratello di Rodolfo Montesi e delle sue molte esperienze sessuali?

Un grande riserbo ha pure circondato, per tutta la giornata odierna, le prime ore ungheresi del prof. Giorgio Lukacs. Il comunicato diffuso stanotte dalla agenzia

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA. 11. — L'esame della «seconda operazione Giuseppe» non è stato portato a termine neanche oggi. Il tribunale che giudica gli imputati per la tragica fine di Wilma Montesi, nel corso della lunghissima udienza di stamane ha ascoltato le deposizioni di Armandina Spissu, madre delle due sorelle legate da rapporti sentimentali alla famiglia Montesi, e della signora Augusta Ranieri, che ospita Rossana per qualche tempo, entrambe chiamate per controllare certe affermazioni dei personaggi principali di questa delicata fase del dibattimento.

Il contributo delle due donne è valso a rafforzare la posizione di Giuseppe Montesi mentre quella dei due giornalisti accusatori è apparsa ulteriormente indebolita.

Anche se molte ombre continuano a gravare sulla sua figura, ben pochi ormai credono che Giuseppe Montesi, come avevano con leggerezza affermato quei giornalisti, possa avere sulla coscienza la morte di Rossana. E l'accusa di omicidio appare sempre meno proporzionata non al personaggio (Giuseppe Montesi) e a una figura antipatica, ma non appare certamente come quella di un assassino ma soprattutto alla ossatura del processo che ha rivelato il cozzo di interessi, ambientali e figure immensamente più importanti della impugnatrice della tipografia Casciani.

Ma c'è anche un'altra cosa nella quale pochi credono, e che la seconda operazione Giuseppe sia scaturita solo da Menghini e da Dordoli. E' apparsa chiara in aula l'impossibilità che essi abbiano concepito un disegno spericolato come quello che ha avuto per bersaglio la morte di Giuseppe. Si deve a queste due figure l'operazione che provoca un grave ritardo nella conclusione dell'istruttoria Sepp? Si dire a loro se in questi giorni praticamente non si parla di Montagna, di Piccioni e di Polito, ma del presuntuoso fratello di Rodolfo Montesi e delle sue molte esperienze sessuali?

Basta pensare a quel misterioso intervento del generale dei carabinieri Luca, alle norme del vice presidente del Consiglio Saragat, alla frenetica attività della questura di Roma per convincersi del contrario. Sono elementi vaghi che, tuttavia, indussero il presidente della Sezione istruttoria a formulare un giudizio piuttosto severo sulla prima «operazione Giuseppe» e che, indubbiamente, spingeranno il tribunale di Venezia a un'attenta valutazione della non richiesta replica.

Detto questo, è necessario aggiungere che neanche la posizione dello zio Giuseppe, così come appare dopo le testimonianze odierne, i confronti e le contraddizioni emerse, è molto limpida. Si ha l'impressione che attorno a un nucleo di verità il Montesi abbia innalzato una palizzata di menzogne assai poco accettabili. Le discordanze di orari, le incertezze e le smentite formano un groviglio nel quale è possibile trovare soltanto la convinzione che il giovanotto non ha ancora detto tutta la verità.

Di quale verità si tratti è difficile saperlo (e forse non si saprà mai). Può darsi che riguardi qualche particolare legato all'attività del testimone e dei suoi diretti contatti. Ma, per darsi che tocchi da vicino la famiglia del fratello; come può anche darsi che sia in diretto riferimento con la morte della fanciulla di via Tagliamento. Certo, non si dicono le bugie per il solo scopo di attirarsi addosso i commenti ironici del pubblico ministero e gli sguardi severi del presidente del tribunale. Una ragione c'è che esista.

La seduta ha visto un acceso confronto tra Michele Simola, accusato di falsa testimonianza, e Maria Garzella, detta «la Spagnola», indicata dal «bruciante della droga» come una che la avrebbe lunga sull'intera scelta della Montesi nel mondo degli stupefacenti. Le posizioni sono rimaste immutate.

ANTONIO PERRIA

### L'udienza

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA. 11. — Udenza accesa, una miccia esplosiva, a volte densa di tensione, quella di stamane al processo Montesi. Si è cominciato con la deposizione di un testimone, Enzo Fociani, di Epoca, chiamato per definire un episodio riguardante la signora Adelmara Marzocchi, ex padrona di casa della Cazzola, e si è passati, quindi, attraverso nuovi strati della seconda operazione Giuseppe, per finire in pure clima sciolto con il confronto tra Michele Simola e Maria la spagnola.

I preliminari sono stati piuttosto lunghi. L'avv. Castelli chiede che il Tribunale richiami la denuncia sporta nel settembre '55 da un povero Montesi contro i 4 testimoni della tipografia Casciani. Il P. M. gli chiede i motivi di questa

## Il Po ha rotto a Porto Tolle



Ancora una volta il Po — come nel '51 (di cui la foto ci dà un drammatico ricordo) — ha rotto gli argini a Porto Tolle e nel basso Poledine. Le prime tre natiie portavano già di migliaia di ettari di terra allagata e di centinaia di profughi. Da molte ore sono stati mobilitati tutti i mezzi di soccorso esistenti nella zona

In 8a pag. il servizio del nostro inviato Giordano Marzolla

## Il dito nell'occhio

La poltrona

Le poltrone sono state portate in teatro da Eubettia in Francia. Nel teatrino di Venezia, prima dello spettacolo di balletto, c'è stato un momento di attesa, che le regioni della disoccupazione nazionale si sa come.

Poltrone? Personaggio misterioso? Dovrà essere l'onorevole Saragat.

Il fesso del giorno

«Ci sono ragazzetti di una Italia che non hanno mai visto, e di un Mussolini che non hanno mai conosciuto».

Da un articolo di Giorgio Almirante sul Secolo

ASMODEO



del signor Casimiro, senza lavorarla in fabbrica e stava anche la signora nelle cucine, come le signorine. AUGENTI — Ha mai visto Giuseppe Montesì il 26 marzo '53? AUGENTI — No. AUGENTI — Eppure Giuseppe Montesì, nell'udienza che emmo a porte chiuse il 30 marzo, disse di essere andato a casa di Giuseppe Montesì per visitare la Ranieri che l'aveva indicato di portare a termine la pratica presso il ministero. La signora Ranieri, non poteva dichiarò il Montesì? AUGENTI — Assolutamente. AUGENTI — La gita a Pomposa deveva all'improvviso o accordate prima? AUGENTI — Avevamo deciso il tempo di andare al sanatorio. AUGENTI — Quanto tempo aveva la radiolina in mano di Giuseppe Montesì? AUGENTI — Non so. Avevamo Augenti a questo punto una punta di contravvenzione, perché la signora Ranieri e quanto dichiarò, aveva visto Montesì in merito ad una visita fatta in casa della signora Ranieri, da Giuseppe Montesì, marito di Giuseppe Montesì, che era andato a casa e interrogato insieme alla signora Ranieri il contenuto della Destino legge il verba della signora Ranieri, e da cui risulta che Giuseppe disse di essersi recato alla fine del marzo 1953. GIUSEPPE (insorgendo) — Non ho mai detto una cosa sì. Ma non nulla, non ricordo. M — Guardi che queste cose siano state messe a verbale e cancellare e tutti noi ce ne andiamo. GIUSEPPE — In queste cose lei ho detto. M — Lei ne ha detto tante, e io non so, certamente la si ricorda. Avevamo AUGENTI — Lei Montesì, sa quando Rossana finì di essere sposata con Casimiro? Ci fu un litigio? GIUSEPPE — Non ne so nulla. M — Soltanto che il signor Montesì, non ha inavvertito e licenziò il personale. AUGENTI — Il 13 aprile del 1953 lei si recò con Rossana ad un'udienza. GIUSEPPE — Sì, nella mia radunella presero posto Rocco, Sergio e Rossana. La signora Ranieri, la signora Casimiro, la signora Ranieri, in via Orlando. AUGENTI — Rossana e Maria, il 13 aprile del '53 si recarono in via Tagliamento per andare insieme con lei a Ostia? GIUSEPPE — No, in via A. Montesì, dove venne soltanto Rossana. AUGENTI — L'11 aprile del 1953 lei accompagnò Rossana al sanatorio, e il giorno 11 aprile del '53, prima di andare a Pomposa, che non ha mai parlato una ora? Ricorda bene questa data? AUGENTI — Sicuro, questo giorno l'11 aprile. AUGENTI — C'era la signora Armadina, mamma di Rossana? GIUSEPPE — No. AUGENTI — Lei, infatti, è in compagnia con quanto ha detto, e non ha mai detto che la mamma di essersi recata alla stazione Termini in compagnia sua e della figlia ricreata poi alla casa di Giuseppe Montesì, e che lei si recò a Pomposa? M. (interloquendo) — Forse per vedere la Madonna... AUGENTI — Lei ha detto cose diverse le madonne! Signora, fece dire delle messe? AUGENTI — Sì. AUGENTI — In questi ultimi giorni, prima della deposizione in tribunale, da chi è la avvicinata? AUGENTI — Ho parlato con i giornalisti. AUGENTI — Ogni volta che qualche cosa non va bene si va in ballo i giornalisti e la signora? PRESIDENTE — Qualcuno, ma le ha ricordato questi nomi recentemente? AUGENTI — No. Si scopre, però, alla fine, che i giornalisti con cui la signora ha parlato recentemente ricorrono al nome di Giuseppe Montesì il del '53, è Luciano Doddoli, il testimone in questo processo. Il Doddoli viene anche interrogato e viene messo di fronte alla signora Ranieri, annuncia di sapere per esperienza che la signora Ranieri, invece di stare con Giuseppe Montesì si sarebbe trovata in compagnia della signora Fulvia. (Continua in 7 pag. 8. col.)

GIUSEPPE (insorgendo) —  
non ho mai detto una cosa si-



**LA PRESIDENTE** - Qualcuno, forse, ma ha ricordato questi episodi recentemente?

**CRANIERI** - No, non li so scoprire, però, alla fine, la giornalista con cui la signora ha parlato, ha cominciato ricordando fatti ed episodi delle riviste del '53, e Luciano Doddoli, il Doddoli viene anche introdotto nell'aula, posto accanto al presidente, e interrogato e interrogato. Egli, innanzitutto, annuncia di sapere per certo che il 9 aprile '53 Rossa, invece di stare con Giuseppe Montesi si sarebbe trovata con la compagnia della signora Ful-

(Continua in 7 pag. 8. col.)



Mocassino originale  
per uomo L. 2.000  
per donna L. 1.600

Mocassino originale stringato  
L. 3.500

Vitello prima scelta  
L. 4.500

Granito finissimo - durato  
L. 3.000

Granito gran moda  
L. 1.600

Pellami di prima scelta  
L. 3.100

Vitello rovesciato Ostenda  
L. 3.900

Vitello prima scelta  
L. 4.200

Elegante, pratico, durato - N 18  
L. 1.200

Mocassino originale - N. 29  
L. 1.400

**Per la risorgente primavera**

# Tradate

**DI NINO MARTEGANI**

*Vi offre un ricco e sceltissimo assortimento di ottime calzature di gran moda a prezzi assolutamente convenienti*

**NEGOZI IN MILANO:** Piazza Cordusio (ang. G. Casati) • Via Spadari, 11 • Corso Buenos Aires, 33  
Via Cappellari, 3 • Piazza Risorgimento, 7 • Piazza Piemonte, 8 • Piazza S. Pietro in Gessate, 2  
altri negozi a: ROMA, NAPOLI, BOLOGNA, TORINO, GENOVA, VENEZIA, PADOVA, VERCELLI











ALLE MIGLIAIA DI LAVORATORI IN LOTTA

## Per la celebrazione del Maggio appello della Camera del lavoro

I problemi rivendicativi sul tappeto — Proselitismo e sottoscrizione — Il comizio sarà effettuato a Piazza del Popolo

Si è riunito ieri sera il Comitato Esecutivo della Camera del Lavoro per discutere le iniziative da prendere e l'attività da svolgere per la celebrazione della Festa internazionale del Lavoro. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«La Festa del Lavoro questo anno vede migliaia e migliaia di lavoratori e lavoratrici della nostra provincia, dalle poligrafiche, installatori del gas, gas, braccianti, mezzadri, coloni, gascisti, elettricisti, panettieri, ferroviari, edili, artigiani, parastatali, ospedalieri, dipendenti delle pensioni di guerra, impegnati in aspre e lunghe agitazioni. I rivendicazioni per le quali i lavoratori si battono sul piano aziendale, provinciale e nazionale, sono quelle dei miglioramenti economici, normativi, della riduzione dell'orario di lavoro, della giusta causa nei patti agrari e nei licenziamenti, dell'avvicinamento delle paghe, femminili, quelle maschili, della creazione di nuove fonti di lavoro, del collocamento imparziale e democratico e del libero esercizio delle libertà sindacali e democratiche nei luoghi di lavoro.

La straragante maggioranza delle agitazioni in corso vengono condotte unitariamente dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali. L'unità di azione si rafforza e l'unità sindacale si fa strada nelle aziende, nelle categorie e si contrappongono al fronte padronale, coalizzato nella triplice alleanza. In queste lotte, e nell'attività quotidiana per tutelare gli interessi dei lavoratori, si manifesta concretamente la funzione insostituibile dei sindacati e, in particolare, del sindacato unitario di classe.

La celebrazione del 1° Maggio quest'anno assume perciò il carattere di una grande campagna di mobilitazione delle masse lavoratrici per imporre un successo finale delle agitazioni in atto, per portare avanti il processo di unità sindacale, per valorizzare il sindacato e le sue funzioni, e per rafforzare organizzativamente ed amministrativamente la CGIL.

Il Comitato Esecutivo della Camera del Lavoro, nel quadro degli obiettivi posti dalla CGIL per il mese della propaganda sindacale, chiama i lavoratori di ogni categoria a dare il loro contributo di attività per realizzare un tangibile sviluppo della sottoscrizione per la nuova sede della Camera del Lavoro e dei sindacati e della applicazione del bolino mensile, che rappresentano un effettivo rafforzamento del movimento sindacale unitario romano; una vasta ed efficace campagna di proselitismo alla CGIL, per far sì che altre migliaia di lavoratori si schierino nel fronte unitario nella lotta per conquistare più umane condizioni di esistenza; una iniziativa di partecipazione per allargare l'influenza della stampa sindacale e diffondere per il 1° Maggio 250.000 copie di «Lavoro», organo della CGIL, dedicata alla Festa del Lavoro.

Il Comitato Esecutivo camerale, affinché la Festa internazionale del lavoro abbia nella nostra provincia la più degna celebrazione e la più larga risonanza fra tutte le categorie lavoratrici della città e della campagna, indice un comizio in Piazza del Popolo nel quale parleranno i massimi dirigenti della CGIL, e comizi, manifestazioni e feste in tutti i comuni della provincia.

Il 1° Maggio, durante la manifestazione in Piazza del Popolo, verranno premiati i sindacati e gli artigiani sindacalizzati, nelle categorie e si contrappongono al fronte padronale, coalizzato nella triplice alleanza. In queste lotte, e nell'attività quotidiana per tutelare gli interessi dei lavoratori, si manifesta concretamente la funzione insostituibile dei sindacati e, in particolare, del sindacato unitario di classe.

La celebrazione del 1° Maggio quest'anno assume perciò il carattere di una grande campagna di mobilitazione delle masse lavoratrici per imporre un successo finale delle agitazioni in atto, per portare avanti il processo di unità sindacale, per valorizzare il sindacato e le sue funzioni, e per rafforzare organizzativamente ed amministrativamente la CGIL.

Il Comitato Esecutivo della Camera del Lavoro, nel quadro degli obiettivi posti dalla CGIL per il mese della propaganda sindacale, chiama i lavoratori di ogni categoria a dare il loro contributo di attività per realizzare un tangibile sviluppo della sottoscrizione per la nuova sede della Camera del Lavoro e dei sindacati e della applicazione del bolino mensile, che rappresentano un effettivo rafforzamento del movimento sindacale unitario romano; una vasta ed efficace campagna di proselitismo alla CGIL, per far sì che altre migliaia di lavoratori si schierino nel fronte unitario nella lotta per conquistare più umane condizioni di esistenza; una iniziativa di partecipazione per allargare l'influenza della stampa sindacale e diffondere per il 1° Maggio 250.000 copie di «Lavoro», organo della CGIL, dedicata alla Festa del Lavoro.

La straragante maggioranza delle agitazioni in corso vengono condotte unitariamente dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali. L'unità di azione si rafforza e l'unità sindacale si fa strada nelle aziende, nelle categorie e si contrappongono al fronte padronale, coalizzato nella triplice alleanza. In queste lotte, e nell'attività quotidiana per tutelare gli interessi dei lavoratori, si manifesta concretamente la funzione insostituibile dei sindacati e, in particolare, del sindacato unitario di classe.

La celebrazione del 1° Maggio quest'anno assume perciò il carattere di una grande campagna di mobilitazione delle masse lavoratrici per imporre un successo finale delle agitazioni in atto, per portare avanti il processo di unità sindacale, per valorizzare il sindacato e le sue funzioni, e per rafforzare organizzativamente ed amministrativamente la CGIL.

Il Comitato Esecutivo della Camera del Lavoro, nel quadro degli obiettivi posti dalla CGIL per il mese della propaganda sindacale, chiama i lavoratori di ogni categoria a dare il loro contributo di attività per realizzare un tangibile sviluppo della sottoscrizione per la nuova sede della Camera del Lavoro e dei sindacati e della applicazione del bolino mensile, che rappresentano un effettivo rafforzamento del movimento sindacale unitario romano; una vasta ed efficace campagna di proselitismo alla CGIL, per far sì che altre migliaia di lavoratori si schierino nel fronte unitario nella lotta per conquistare più umane condizioni di esistenza; una iniziativa di partecipazione per allargare l'influenza della stampa sindacale e diffondere per il 1° Maggio 250.000 copie di «Lavoro», organo della CGIL, dedicata alla Festa del Lavoro.

### In sciopero al 93 per cento i lavoratori panettieri

I lavoratori panettieri hanno cominciato ieri sera a mezzanotte lo sciopero al 93 per cento, proclamato dalla organizzazione unitaria della categoria, per indurre gli industriali ad applicare il contratto collettivo di lavoro. La percentuale degli scioperanti è del 93 per cento.

### UN GRANDE SUCCESSO AMERICANO SUGLI SCHERMI ITALIANI



WILLIAM HOLDEN è interpretato insieme a SUSAN HAYWARD di uno dei più grandi successi americani di questi ultimi anni: «QUANDO ERAMO GIOVANI». In questa film WILLIAM HOLDEN e SUSAN HAYWARD presentano se stessi agli spettatori e dicono che la storia che essi interpretano è quasi la rievocazione degli inizi della loro carriera.

## Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

### RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
Ore 04.15: Previa del tempo per i pescatori. 7. G. Geronzi e R. P. R. 11.30: Concerto di musica da camera. 12.30: Concerto di musica da camera. 13.30: Concerto di musica da camera. 14.30: Concerto di musica da camera. 15.30: Concerto di musica da camera. 16.30: Concerto di musica da camera. 17.30: Concerto di musica da camera. 18.30: Concerto di musica da camera. 19.30: Concerto di musica da camera. 20.30: Concerto di musica da camera. 21.30: Concerto di musica da camera. 22.30: Concerto di musica da camera. 23.30: Concerto di musica da camera. 24.30: Concerto di musica da camera.

### SECONDO PROGRAMMA

Ore 9.00: Notte di musica. 10.00: Concerto di musica da camera. 11.00: Concerto di musica da camera. 12.00: Concerto di musica da camera. 13.00: Concerto di musica da camera. 14.00: Concerto di musica da camera. 15.00: Concerto di musica da camera. 16.00: Concerto di musica da camera. 17.00: Concerto di musica da camera. 18.00: Concerto di musica da camera. 19.00: Concerto di musica da camera. 20.00: Concerto di musica da camera. 21.00: Concerto di musica da camera. 22.00: Concerto di musica da camera. 23.00: Concerto di musica da camera. 24.00: Concerto di musica da camera.

### TERZO PROGRAMMA

Ore 10.00: Concerto di musica da camera. 11.00: Concerto di musica da camera. 12.00: Concerto di musica da camera. 13.00: Concerto di musica da camera. 14.00: Concerto di musica da camera. 15.00: Concerto di musica da camera. 16.00: Concerto di musica da camera. 17.00: Concerto di musica da camera. 18.00: Concerto di musica da camera. 19.00: Concerto di musica da camera. 20.00: Concerto di musica da camera. 21.00: Concerto di musica da camera. 22.00: Concerto di musica da camera. 23.00: Concerto di musica da camera. 24.00: Concerto di musica da camera.

### TELEVISIONE

**PRIMO PIANO**  
Ore 10.00: Concerto di musica da camera. 11.00: Concerto di musica da camera. 12.00: Concerto di musica da camera. 13.00: Concerto di musica da camera. 14.00: Concerto di musica da camera. 15.00: Concerto di musica da camera. 16.00: Concerto di musica da camera. 17.00: Concerto di musica da camera. 18.00: Concerto di musica da camera. 19.00: Concerto di musica da camera. 20.00: Concerto di musica da camera. 21.00: Concerto di musica da camera. 22.00: Concerto di musica da camera. 23.00: Concerto di musica da camera. 24.00: Concerto di musica da camera.

### SECONDO PIANO

Ore 10.00: Concerto di musica da camera. 11.00: Concerto di musica da camera. 12.00: Concerto di musica da camera. 13.00: Concerto di musica da camera. 14.00: Concerto di musica da camera. 15.00: Concerto di musica da camera. 16.00: Concerto di musica da camera. 17.00: Concerto di musica da camera. 18.00: Concerto di musica da camera. 19.00: Concerto di musica da camera. 20.00: Concerto di musica da camera. 21.00: Concerto di musica da camera. 22.00: Concerto di musica da camera. 23.00: Concerto di musica da camera. 24.00: Concerto di musica da camera.

### TERZO PIANO

Ore 10.00: Concerto di musica da camera. 11.00: Concerto di musica da camera. 12.00: Concerto di musica da camera. 13.00: Concerto di musica da camera. 14.00: Concerto di musica da camera. 15.00: Concerto di musica da camera. 16.00: Concerto di musica da camera. 17.00: Concerto di musica da camera. 18.00: Concerto di musica da camera. 19.00: Concerto di musica da camera. 20.00: Concerto di musica da camera. 21.00: Concerto di musica da camera. 22.00: Concerto di musica da camera. 23.00: Concerto di musica da camera. 24.00: Concerto di musica da camera.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

## LE PRIME

CINEMA

### Cacciatori di squali

A stare ai film americani, durante la seconda guerra mondiale i tecnici delle forze armate statunitensi sono stati impegnati nelle faccende più assurde e mirabolanti. Ma la più fantastica, che ci sia stato dato udire, è probabilmente questa: presso Cuba, in una zona infestata dai pesci-cane, un chimico, un idrologo, e un ruvido comandante di marina posero le loro giornate nel tentativo di trovare una polverina, una saponetta, un liquido, un fluido o chissà quale altra diavoleria, che, opportunamente applicata ai naufraghi, tenesse lontani da loro gli squali più famosi del mondo. Il risultato, però, non fu quello sperato. I polverini, i saponi, i liquidi, i fluidi, o chissà quale altra diavoleria, non funzionò. I naufraghi, però, non si arresero. E così, dopo aver tentato di tutto, si arresero. E così, dopo aver tentato di tutto, si arresero.

### XVI Audizione culturale al Palazzo Malfi

Domani alle 17 precise, nel Salone al primo piano del palazzo Malfi, si terrà la XVI audizione culturale. Il maestro Leone Santarelli parlerà sul tema: «L'opera d'arte e la cultura».

### Prima del «Fidello» domani all'Opera

Oggi riposa. Domani alle 21 in abito da sera, prima del «Fidello» di Verdi, si terrà la prima del «Fidello» di Verdi. Il maestro Leone Santarelli parlerà sul tema: «L'opera d'arte e la cultura».

### TEATRI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.

### ALTE VISIONI

**ARLECCHINO:** Riposa.  
**LA FIDELIA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.  
**LA GIOIELLA:** Riposa.











DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.331 - 200.151  
PUBBLICITÀ - mini. colonie - Commerciali:  
Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Esteri  
L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgere (RPI) Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.500  
RINASCITA 1.500 800 —  
VIE NUOVE 2.500 1.300 —  
Conto corrente postale 1/29193

ultime **l'Unità** notizie

FALLITA LA MISSIONE DELL'INVIATO DI KISHI A LONDRA

**Macmillan ha risposto ai giapponesi che effettuerà gli esperimenti nucleari**

Il dott. Matsucita, che si trova attualmente in Olanda, si recherà negli Stati Uniti, in Svizzera e a Roma per sollecitare la solidarietà di quei governi e del Vaticano. Respinta dagli occidentali una proposta sovietica di sospendere i collaudi atomici

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 11. — Il dottor Matsucita, inviato personale del primo ministro giapponese presso il governo britannico, ha concluso la sua missione a Londra dove ha cercato invano di convincere i dirigenti inglesi a sospendere gli imminenti esperimenti termonucleari britannici nel Pacifico. La risposta del governo inglese al rinnovato appello giapponese è stata completamente negativa. Ha dichiarato il dottor Matsucita, il quale è stato ricevuto ieri per la seconda volta da Macmillan.

Il primo ministro inglese ha affermato di aver preso in considerazione la richiesta del governo giapponese, ma di non poterla accettare, al termine del colloquio

che è durato appena dieci minuti, ha consegnato a Matsucita un messaggio personale per il primo ministro giapponese, nel quale viene ribadita la politica inglese sulla questione degli esperimenti termonucleari.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Olanda, sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi; di parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'Oceano Pacifico per vari esperimenti, viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. La sua missione ha spiegato il dott. Matsucita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Christmas, ma anche nell'esplorare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in generale.

Il dott. Matsucita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termonucleari e del disarmo atomico.

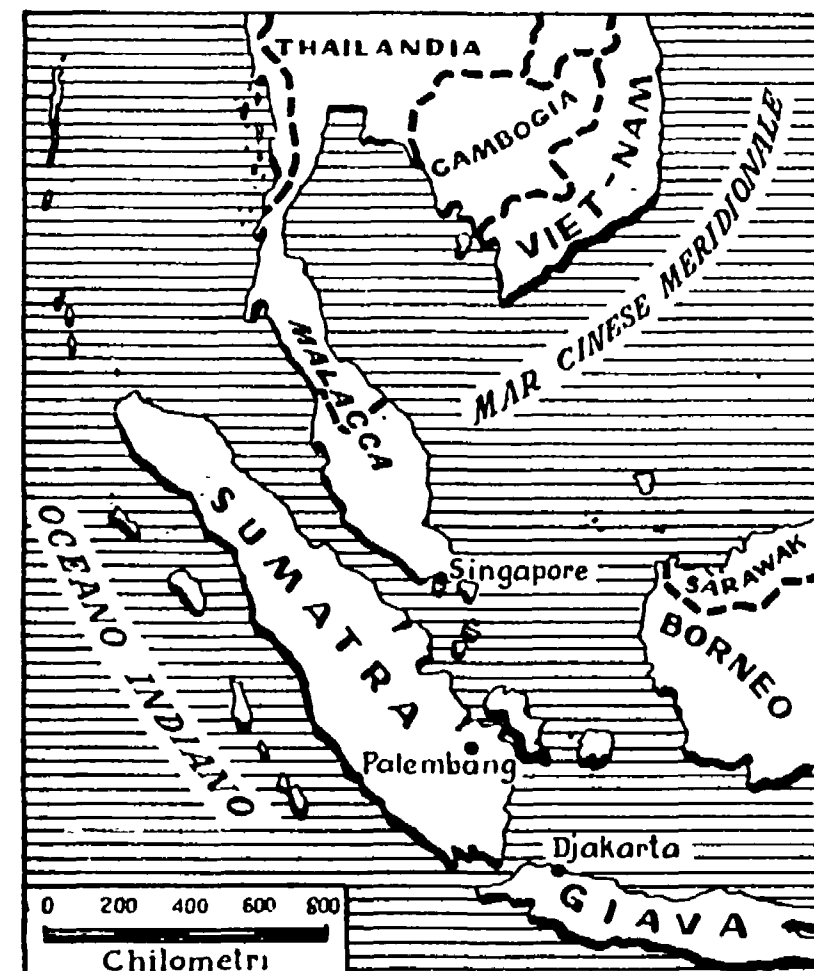
La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accendere le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del libro bianco sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle radiazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termonucleari.

La questione è attualmente in discussione anche al seno alla sottocommissione del Marocco, della Tunisia e del Ghana, ma tuttavia notevole, nel quadro dell'emancipazione dei popoli coloniali.

CON UNA CONVENZIONE FIRMATA A LONDRA

**Singapore da oggi è semi indipendente**

Rimane agli inglesi il controllo sulla politica estera e sulle basi militari



LONDRA, 11. — La Gran Bretagna ha oggi concesso una forma di autogoverno a Singapore, ma il progetto di Costituzione firmato oggi a Lancaster House dal ministro delle Colonie Alan Lennox-Boyd e dal primo ministro di Singapore Lim Yew Hock, contiene clausole che limitano fortemente la futura libertà d'azione dell'ex colonia. La politica estera e la difesa contro le aggressioni dall'esterno, restano, infatti, sotto il controllo britannico, e ciò significa, praticamente, che Singapore continuerà ad essere una base militare inglese.

Inoltre, il governo di Londra si riserva il diritto di revocare la Costituzione, cioè di privare Singapore dell'autogoverno, in due casi: «qualora la situazione interna peggiorasse tanto da pregiudicare la difesa del territorio, oppure qualora il governo di Singapore agisse in modo non conforme alla Costituzione stessa».

Infine, Londra ha imposto una clausola brutalmente antidemocratica: tutte le persone «precedentemente implicate in attività sovversive» non possono essere elette fra i membri della prima assemblea legislativa dello Stato di Singapore. La clausola è diretta non soltanto contro i comunisti, ma anche contro altri leader politici condannati per il loro patriottismo. Lim Yew Hock ha protestato contro questa imposizione che rappresenta — egli ha detto — «un allontanamento dalla prassi democratica», e ha lasciato intendere che la faccenda resterà in sospeso fino che l'attuale assemblea di Singapore non l'avrà discussa.

Non è stata ancora stabilita la data per l'entrata in vigore della nuova Costituzione. Sembra comunque che il documento non possa essere sottoposto alla ratifica del Parlamento britannico prima del 1. gennaio 1958.

Nonostante le suddette limitazioni, l'odierna avvenimento si segnala per la sua importanza, non paragonabile, certamente, alla proclamazione dell'indipendenza

bande delle esplosioni sperimentali non è stata nemmeno presa in considerazione da Churchill il quale sottoscrive anche sotto questo aspetto la politica ufficiale del governo.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Olanda, sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi; di parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'Oceano Pacifico per vari esperimenti, viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. La sua missione ha spiegato il dott. Matsucita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Christmas, ma anche nell'esplorare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in generale.

Il dott. Matsucita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termonucleari e del disarmo atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accendere le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del libro bianco sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle radiazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termonucleari.

La questione è attualmente in discussione anche al seno alla sottocommissione del Marocco, della Tunisia e del Ghana, ma tuttavia notevole, nel quadro dell'emancipazione dei popoli coloniali.

**Manifestazioni popolari in Giordania per il ritorno di Nabulsi al governo**

Re Hussein ricattato dagli imperialisti che lo minacciano e lo sollecitano a impiegare l'esercito per la repressione - Protesta di Nasser e Ibn Saud a Washington per la violazione del golfo di Aqaba

(Dal nostro corrispondente)

IL CAIRO, 11. — Ancora una volta un largo movimento di massa si manifesta in Giordania, a protesta contro le dimissioni cui è stato costretto il governo Nabulsi, e per indurre il re Hussein a mutare avviso.

La manifestazione, che ha avuto nel centro di Nabulsi la sua massima espressione, è stata accompagnata da una serie di scontri con la polizia, che hanno causato feriti e danni. La manifestazione è stata organizzata da un comitato di liberazione, che ha chiesto la dimissione del governo e la convocazione di nuove elezioni.

Inserita Fakhr al-Kalidi, che Hussein aveva incaricato ieri di formare il nuovo governo, ha manifestato al re il proprio rifiuto di rinunciare all'incarico. Il giovane monarca, che è sollecitato e ricattato dagli occidentali, lo ha invitato a persistere. Gli osservatori occidentali, d'altra parte, non nascondono che i loro governi stanno suggerendo a Hussein di impiegare le forze armate per la repressione del movimento popolare, e gli sollevano l'alternativa — se Hussein non sarà in grado di servirsi dell'esercito per la repressione della Giordania all'Irak. La situazione appare perciò estremamente grave, perché si ha ragione di temere che gli imperialisti americani e britannici non risparmierebbero mezzi per avere partita vinta, sperando che il crollo della Giordania apra la strada alla applicazione della «dottrina Eisenhower», e costringa alla capitolazione anche l'Egitto e la Siria.

Il re Saud d'Arabia ha oggi

giungendo al porto di Elilath, l'ambasciatore ha dichiarato che «il golfo di Aqaba è un mare chiuso».

Il giornale Al-Ahram comunica poi che il vice ministro degli Esteri egiziano Abdel Fattah Hassan ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israeliana che tentasse di entrare nel golfo di Aqaba.

Si apprende anche che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, Abdullah Khayyal, ha compiuto un passo per il Dipartimento di Stato allo scopo di protestare contro la traversata compiuta dalla petroliera americana «Kern Hills» nel golfo di Aqaba per raggiungere il porto di Elilath.

Il ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattah Hassan, ha consegnato a tutti gli inviati arabi a Cairo una copia di una nota consegnata ieri all'ambasciatore americano Raymond Hare. La nota costituisce una protesta contro il passaggio della petroliera americana nel golfo di Aqaba per

riuscire a un messaggio al presidente Eisenhower, nel quale si dichiara che i suoi soldati spariranno senza avvisi su qualsiasi nave israel